

lanza; e per questa causa le assegnò ottantamila scudi sopra il ducato di Milano, i quali furono poi ridotti in quaranta e pagati mentre che visse, che non fu più che sei mesi incirca; e molti vogliono che il dispiacere che prese di essere stata come ingannata e burlata dal cognato, le accelerasse la morte. E quando papa Paolo III si ridusse a Nizza per abboccarsi coll'Imperatore e col Re di Francia, fece chiamare a sè un frate, che era stato confessore della detta Duchessa, e gli dimandò se era vero che fosse morta di veleno; rispose di sì, che la sentenza del Monferrato l'aveva attossicata. Era questa dama, come ognuno sa, odiata grandemente dai Francesi, perchè, essendo lei donna virile e d'animo spagnuola, tenevano per fermo che avesse persuaso il marito a favorir l'Imperatore; e quando il re Francesco mosse guerra al duca Carlo, facendo così felicemente in pochi giorni tanto progresso nel suo Stato, diedero nuova esposizione alle quattro lettere che porta il sig. Duca intorno l'arma, che sono F. E. R. T., le quali significano: *Fortitudo Eius Rhodum Tenuit* (1), motto antico di questa casa; e dissero, *Foemina Erit Ruina Tua*, alludendo alla moglie. Gli fu subito risposto, pur principiando dalle dette lettere, e certo con spirito profetico per quello che è successo poi: *Filius Eius Restituet Totum*. Il rispetto che porta Sua Eccellenza all'Imperatore lo trattiene che non si faccia ragione coll'armi, in che non avrebbe molta fatica per esser il Monferrato, eccetto che da una picciol parte verso Alessandria, circondato tutto dagli Stati di Sua Eccellenza; poi le forze dell'uno non sono da esser comparate con quelle dell'altro. Non si avrebbe manco quel Duca lasciato uscire di mano così bella occasione che ha avuto d'impadronirsi della città di Casale, quando, sollevata ultimamente, da ognuno era chiamato ad alta voce, se il re Cattolico non se ne fosse impedito. Ben si risolse allora, e lo disse a me, di non voler lasciar più invecchiare le sue ragioni, e tanto più perchè fu detto che il Duca di Mantova, vedendo il cattivo animo di tutti quei popoli contra di lui, per levarsi quest'impaccio dalle spalle, col mezzo del marchese di Pescara suo cognato, avea

(1) Veggasi la nota 4 pag. 426-27 del Tomo I di questa Serie.